

→ **No** dell'ex sindaco alle richieste di imprenditori e di alcuni politici

→ **L'Udc** va da solo alle regionali: per la città tutto in alto mare

Delbono spazza via la girandola di voci «Le mie dimissioni sono irrevocabili»

In mattinata si era sparsa la voce di un clamoroso dietrofront di Delbono, che avrebbe potuto ritirare le dimissioni per evitare il commissariamento. Ma nel pomeriggio il sindaco ha confermato: «Decisione irrevocabile».

A. BONZI-A. COMASCHI

BOLOGNA
bologna@unita.it

«Le mie dimissioni sono irrevocabili». A una settimana dal suo addio l'ex sindaco di Bologna Flavio Delbono torna a parlare. Lo fa costretto da una serie di voci impazzite su un suo possibile passo indietro, dopo che il ministro Maroni con un abile gioco di carte ha prima fatto intravedere e poi svanire un ritorno alle urne già a marzo, con un election day. Come dire: il nuovo sindaco arriverà nel 2011, fino ad allora a gestire la città sarà un commissario prefettizio. Ora si lavora per una mediazione che riapra una finestra elettorale almeno a giugno. Una buona fetta del Pdl però è contraria, forse perché prima c'è da portare a casa un accordo con l'Udc.

ALLE REGIONALI UDC SOLO

Ieri l'uomo di Casini sotto le Due Torri, il deputato Gian Luca Galletti, ha messo una pietra di traverso, confermando che correrà 'in solitaria' alle regionali di marzo. Ma, da qui al 2011, il quadro potrebbe mutare: per questo c'è chi tra i casiniani non è affatto convinto della possibilità di un voto prima dell'estate. «Cosa cambierebbero un paio di mesi? - ragiona un esponente centrista - Credo non ci faranno votare neanche a giugno». D'altra parte c'è chi osserva, anche nel Pd, che un primo risultato Berlusconi l'ha raggiunto: sfilando le regionali dalle comunali, si è assicurato per Bologna un voto sotto i riflettori. Essere responsa-



Flavio Delbono

Comunicato del CDR

L'assemblea di redazione de l'Unità esprime preoccupazione per le perduranti incertezze nell'organizzazione del lavoro, con servizi depotenziati e colleghi spesso spostati per brevi periodi in funzioni diverse. Chiede alla direzione un intervento complessivo, organico e condiviso che aiuti ad affrontare la crisi e che valorizzi la professionalità di ogni singolo collega. Quanto alle prospettive di sviluppo multimediale ipotizzate dall'azienda, la redazione conferma la sua disponibilità a nuove iniziative che rafforzino il prodotto. Chiede tuttavia un progetto chiaro e definito, sulla base del quale aprire un confronto che metta al centro, senza marginalizzarle, tutte le competenze della redazione. Ogni iniziativa di sviluppo dovrà tendere a valorizzare, senza snaturarla, l'identità culturale e politica della testata.

bili di un vuoto di potere amministrativo lungo un anno o più, al contrario, potrebbe ritorcersi contro il Centrodestra.

TERMINA IL «GIALLO-DIMISSIONI»

Il sindaco si è dimesso il 28 gennaio, per il peso dell'inchiesta sui viaggi da assessore regionale insieme all'allora segretaria e compagna Cinzia Cracchi (che oggi tornerà in Procura per la terza volta a rispondere delle presunte pressioni di Delbono per non farla testimoniare). Pur avendo soddisfatto le richieste di Maroni, giovedì il Cdm non ha emanato il decreto per l'election day, accampando «impedimenti tecnici». Il Centrosinistra ha protestato, l'associazione costruttori (Ance) ha chiesto a Delbono di ritirare le dimissioni per evitare la paralisi dei progetti. Poi anche il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti, ha osservato che l'addio di Delbono sarebbe stato necessario solo se «la condotta privata del sindaco avesse provocato condizionamenti che riguardavano il suo ruolo pubblico». Il Centrodestra non ci ha visto più:

Il rebus elezioni

Il Pd chiede una data ravvicinata ma il Pdl minaccia tempi lunghi

«Una pagliacciata, Delbono perderebbe la faccia», ha attaccato Fabio Garagnani (Pdl). I dubbi su un eventuale ritorno a effetto di Delbono si sono sparsi in mattinata, alla notizia di una seduta di giunta convocata per «comunicazioni del sindaco» e poi cancellata. Nel Pd cresce così il pressing perché Delbono faccia chiarezza, più tardi una nota chiude il «giallo». Ora i riflettori sono tutti per l'emendamento messo a punto dal parlamentare Pd Salvatore Vassallo: in aula arriverà il 22 ma già l'11 si saprà se verrà ammesso all'esame. Tutti i parlamentari bolognesi Pd hanno rivolto un appello ai colleghi del Pdl perché «non si faccia pagare un prezzo troppo alto alla città». Ma il Pdl è spaccato: Garagnani è favorevole al voto a giugno, i colleghi berlusconiani Enzo Raisi e Giuliano Cazzola hanno già detto «no» alla sottoscrizione dell'emendamento «salva-elezioni». Non solo: Raisi, contestando il sit in del Centrosinistra, ieri davanti alla prefettura, dà l'aut aut: «Altro che dialogo. Se manifestate contro il governo, vi chiudo la porta in faccia». ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Cie, un rapporto del Consiglio d'Europa e la realtà italiana

Avevamo già scritto in questa rubrica che i centri di identificazione ed espulsione (Cie) sono in contrasto con un moderno stato di diritto. Le norme dell'ultimo pacchetto sicurezza prevedono la possibilità di trattenerne gli stranieri nei Cie fino a 180 giorni. Un periodo eccessivamente lungo e in conflitto con il più elementare senso di umanità. Sono luoghi in cui gli stranieri vengono trattenuti, per poi essere espulsi, poiché sprovvisti di un regolare titolo di soggiorno. Si tratta di una situazione detentiva, oltre che anomala, disagiata: infatti non sono assicurate neppure le più semplici garanzie che il carcere, sottoposto a maggiore vigilanza, permette.

Lo scorso 11 gennaio è intervenuto su questo tema il Comitato sulle migrazioni e i rifugiati dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, pubblicando un rapporto sulla detenzione dei richiedenti asilo e dei migranti irregolari. In particolare, nella relazione predisposta dalla parlamentare socialista portoghese Ana Catarina Mendonca, viene fortemente criticata la criminalizzazione dei fenomeni migratori e, quindi, le nuove legislazioni che assimilano l'immigrazione irregolare a fattispecie penalmente rilevanti.

Inoltre, è stata prevista una bozza di risoluzione che impegna gli Stati membri a rispettare delle regole minime comuni per la permanenza dei migranti irregolari e dei richiedenti asilo nei centri predisposti, in analogia con le Regole comuni europee in materia di detenzione carceraria (European Prison Rules).

Ma di quali regole si tratta? Ad esempio quella per cui la detenzione dei migranti irregolari deve essere eccezionale, la più breve possibile, in un luogo e a delle condizioni che rispettino i basilari diritti umani. Queste le parole: per i fatti, si vedrà.

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.